

### SECRETÁ

Per haec divína mystéria, ad novi, quaesumus, testaménti mediátorem Iesum accedámus: et super altária tua, Dómine virtútum, aspersionem ságuinis mélius loquéntem, quam Abel, innovémus. Per eúmdem Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saecula saeculórum.

**M. - Amen.**

Per questi tuoi divini misteri, fa, Te ne preghiamo, che ci possiamo accostare al Mediatore del Nuovo Testamento, Gesù, e sui tuoi altari, o Signore, rinnovare l'offerta di un sangue assai più eloquente di quello di Abele. Per lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**M. Amen.**

### PREFAZIO DELLA S. CROCE

#### COMMÚNIO

*Hebr.* 9, 28 - Christus semel oblátus est ad multórum exhaustiéndam peccáta: secúndo sine peccáto apparébit exspectántibus se in salutem.

*Ebrei*, 9, 28 - Cristo s'è offerto una volta per cancellare i peccati di molti: verrà un'altra volta, non per espiare i peccati, ma per dare la salvezza a coloro che lo attendono.

#### POSTCOMMÚNIO

Ad sacram, Dómine, mensam admíssi, háusimus aquas in gáudio de fóntibus Salvatóris: sanguis eius fiat nobis, quaesumus, fons aquae in vitam aetérnam saliéntis: Qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saecula saeculórum.

**M. Amen.**

Ammessi alla sacra mensa, o Signore, abbiamo attinto con gioia le acque alle fonti del Salvatore: il suo sangue, Te ne preghiamo, sia per noi fonte d'acqua viva che zampilli per la vita eterna: Egli che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**M. Amen.**

#### *Inter Multiplices Una Vox*

*Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana*

C. P. 3218, UDR Marsigli, 22, 10141 Torino

tel: 011-972.23.21 - fax: 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108

Indirizzo internet: [www.unavox.it](http://www.unavox.it) - Indirizzo posta elettronica: [unavox@cometacom.it](mailto:unavox@cometacom.it)

**Torino 2006 - Pro manuscripto**

### MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

### PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

#### Preziosissimo Sangue di nostro Signore Gesù Cristo

#### INTRÓITUS

*Ap.* 5, 9-10 - Redemísti nos, Dómine, in ságuine tuo, ex omni tribu, et lingua, et pópulo, et natióne: et fecísti nos Deo nostro regnum.

*Ps.* 88, 2 - Misericórdias Dómini in aetérnum cantábo: in generatióne et generatióne annuntiábo veritátem tuam in ore meo.

Glória Patri...

*Ap.* 5, 9-10 - Redemísti nos, Dómine...

*Apoc.* 5, 9-10 - O Signore, ci hai redendo col tuo Sangue, noi di ogni tribù, e lingua, e popolo, e nazione: e hai fatto di noi un regno pel nostro Dio.

*Sal.* 88, 2 - Le misericordie del Signore vanterò in eterno: di generazione in generazione la mia bocca annunzierà la tua verità.

Gloria al Padre...

*Apoc.* 5, 9-10 - O Signore, ci hai redendo...

#### ORÁTIO

Omnípotens sempitérne Deus, qui unigénitum Fílium tuum mundi Redemptórem constituísti, ac eius Sanguine placári voluísti: concéde, quaesumus, salutis nostrae prétium solémni cultu ita venerári atque a praeséntis vitae malis eius virtúte deféndi in terris: ut fructu perpétuo laetémur in coelis. Per eúmdem Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saecula saeculórum.

**M. - Amen.**

O Dio onnipotente ed eterno, che hai costituito il tuo Figlio unigenito Redentore del mondo, e hai voluto essere placato dal suo Sangue, concedici, Te ne preghiamo, di venerare con culto solenne il prezzo della nostra salvezza e, per sua virtù, essere difesi dai mali presenti in terra, in modo da allietarci eternamente del suo frutto in cielo. Per lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**M. - Amen.**

## EPISTOLA

Lectio **Epistolae** B. Pauli Ap. ad *Hebraeos*, 9, 11-15

Fratres: Christus assistens pontifex futurorum bonorum, per amplius et perfectius tabernaculum non manufactum, id est, non huius creationis: neque per sanguinem iherosolimitanum, aut vitulorum, sed per proprium sanguinem introivit semel in Sancta, aeterna redemptione inventa. Si enim sanguis hircorum, et taurorum, et cinis vitulae aspersus, inquinatos sanctificat ad emundationem carnis: quanto magis sanguis Christi, qui per Spiritum Sanctum semetipsum obtulit immaculatum Deo, emundabit conscientiam nostram ab operibus mortuis, ad serviendum Deo viventi? Et ideo novi testamenti mediator est: ut morte intercedente, in redemptionem earum praevaricationum, quae erant sub priori testamento, repromissionem accipiant, qui vocati sunt aeternae hereditatis in Christo Iesu Domino nostro.

**M. - Deo gratias.**

Lettura della **Lettera** del B. Paolo Ap. agli *Ebrei*, 9, 11-15

Fratelli: Il Cristo, venuto quale Pontefice dei beni futuri, attraversò un più grande e più perfetto tabernacolo, non fatto da mano d'uomo, cioè non di questa creazione: né per mezzo del sangue di capri e di vitelli, ma mediante il proprio sangue entrò una volta per sempre nel Santuario, avendo ottenuto una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei tori, e la cenere di vacca, sparsa su quelli che sono immondi, li santifica, dando loro la purità della carne, quanto più il Sangue del Cristo, che in virtù dello Spirito Santo offrì sé stesso immacolato a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, onde serviamo il Dio vivente? Appunto per questo Egli è il mediatore di un nuovo patto, affinché, morto per la remissione dei trascorsi commessi sotto il patto antico, i chiamati ricevano l'eterna eredità loro promessa in Cristo Gesù nostro Signore.

**M. - Deo gratias.**

## GRADUALE

*Io. I, 5, 6 et 7-8* - Hic est qui venit per aquam et sanguinem, Iesus Christus: non in aqua solum, sed in aqua et sanguine.

Tres sunt, qui testimonium dant in coelo: Pater, Verbum et Spiritus Sanctus: et hi tres unum sunt. Et tres sunt, qui testimonium dant in terra: Spiritus, aqua et sanguis: et hi tres unum sunt.

*Giov. I, 5, 6 et 7-8* - Questi è colui che è venuto con l'acqua e col sangue: Gesù Cristo; non solo con l'acqua, ma con l'acqua e col sangue.

Tre sono che rendono testimonianza in cielo: il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo: e questi tre sono uno. E tre sono che rendono testimonianza in terra: lo Spirito, l'acqua e il sangue: e questi tre sono uno.

## ALLELÚIA

**Allelúia, allelúia.**

*Io. I, 5, 9* - Si testimonium hominum accipimus, testimonium Dei maius est: Allelúia.

**Allelúia, allelúia.**

*Giov. I, 5, 9* - Se ammettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è più grande: Allelúia.

## EVANGÉLIUM

Sequentia **S. Evangelii** secundum *Ioannem*, 19, 30-35

In illo tempore: Cum accepisset Iesus acetum, dixit: Consummatum est. Et inclinato capite tradidit spiritum. Iudaei ergo, quoniam Parasceve erat, ut non remanerent in cruce corpora sabbato, (erat enim magnus dies ille sabati), rogaverunt Pilatum ut frangerentur eorum crura, et tollerentur. Venierunt ergo milites: et primi quidem freguerunt crura, et alterius, qui crucifixus est cum eo. Ad Iesum autem cum venissent, ut viderent eum iam mortuum, non freguerunt eius crura, sed unus militum lancea latus eius aperuit, et continuo exivit sanguis et aqua. Et qui vidit, testimonium perhibuit: et verum est testimonium eius.

**M. - Laus tibi Christe.**

Séguito del **S. Vangelo** secondo *Giovanni*, 19, 30-35

In quel tempo: Gesù, quando ebbe preso l'aceto, disse: È consumato! E chinato il capo rese lo spirito. Allora i Giudei, dato che era la Parasceve, affinché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (e un gran sabato era quello!), chiesero a Pilato che si rompessero loro le gambe e fossero tolti. Vennero quindi i soldati, e ruppero le gambe ai due che erano stato crocifissi con lui. Ma giunti da Gesù, videro che era già morto, e non gli ruppero le gambe, ma uno dei soldati gli aperse il fianco con la lancia, e subito ne uscì sangue e acqua. E chi vide lo attesta: e la sua testimonianza è vera.

**M. - Lode a Te, o Cristo.**

## ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

*ICor. 10, 16* - Calix benedictionis, cui benedicimus, nonne communicatio sanguinis Christi est? et panis, quem frangimus, nonne participatio corporis Domini est?

*ICor. 10, 16* - Il calice di benedizione, cui noi benediciamo, non è la partecipazione al Sangue di Cristo? E il pane che spezziamo, non è la partecipazione al Corpo del Signore?